Anno XV N. 29 — Udine Venerdì 5 Febbraio 1892 — Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60: dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunci del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Il Vaticano e gli oggetti d'arte

In una recente occasione, quando il Vaticano salvò dalla dispersione un archivio privato contenente importantissimi documenti storici, alcuni giornali liberali strepitarono come se la raccolta fosse sottratta al pubblico, non badando che accadeva appunto il contrario, perchè da custodi che le tenevano chiuso come cosa di famiglia, passava ad un custode che apre a tutti gli studiosi i suoi tesori. L'altro giorno la bella protesta s'è rinnovata alla Camera a proposito non dei documenti, ma degli oggetti d'arte. L'on. Martini interpellando il ministro della P. I., osservava quanto era difficile l'impedire che questi oggetti andassero fuori, mentre raccomandava che per i migliori almeno ciò fosse impedito a tutti i costi. E si esprimeva così:

Quando c'è nella stessa città il Vaticano, impossibile impedire tale emigrazione. Il Vaticano non è forse territorio estero?

Crispi. No.

Martini. Ma potete sequestrare le opere che venissero trafugate in Vaticano?

Crispi. Questo è un altro affare.

Martini. Dunque è come se fossero all'estero.

L'*Osservatore Romano* risponde molto bene a queste parole. Esso dice:

Le osservazioni dell'on. Martini hanno lo stesso fondamento di quello che ricordavamo più sopra. *Trafugate* in Vaticano le opere d'arte? Ma la parola trafugare avrebbe un senso qui, se il Vaticano acquistando opere d'arte le sotterrasse. Invece quando il Vaticano ne acquista, le aggiunge alle sue stupende collezioni, che sono schierate innanzi agli occhi di tutti; esso ponendo gli oggetti arrivati nuovi nella compagnia di quelli che illustrano le sue sale, li mette anzi in luce migliore e il pubblico ci guadagna di poter ammirare senza uscir dalla città più cose riunite insieme, invece di doverle cercare disperse. Questo è il *trafugamento* possibile in Vaticano: collocare più in vista e più in onore che mai, ciò che poteva passar dimenticato altrove, assicurarne la permanenza in Italia ed in Roma, e salvarlo da trafugamenti veri.

Alla Camera disputarono tra Crispi e Martini sulla condizione di territorio estero od extraterritoriale del Vaticano. Disputa interessante in questo caso! Che cosa importa per gli oggetti d'arte la situazione giuridica del Museo in cui sono situati? Ciò che interessa agli italiani tutti e a quei due deputati stessi, si è che i quadri e le statue non vadano lontano, non vadano in luoghi ove non possono più vederli quotidianamente i cittadini, e dove non li trovino più i visitatori d'Italia. Questo è l'interessante. Ma il Vaticano è qui in mezzo a noi, accessibile a tutti noi meta di pellegrinaggio artistico a tutti coloro che vengono ad ammirare le bellezze d'Italia, e volete parificarlo ai paesi lontani e dolervi se tesori che emigrerebbero, sono ricoverati là dentro? State a vedere che la gloria di tanti monumenti italiani si dovrà all'essere essi sotto la legge italiana e non al sorgere sopra suolo italiano!

Ma quante cose pretendete? Quando si trattò di dar fastidio al Vaticano per la tassa d'ingresso ai suoi musei, allora gridaste che le collezioni vaticane erano cosa nazionale: adesso che si tratta di dargli fastidio col parlare di trafugamenti, gridate che le collezioni vaticane sono roba estera. Ma mettetevi una volta d'accordo con voi stessi.

Eppoi se vi stanno a cuore che non siano trafugati o sottratti agli occhi del pubblico i lavori d'arte, sorvegliate meglio un trafugatore che abbiamo in casa: il governo.

La famosa galleria *d'arte moderna*, per cui si son fatti e si fanno tanti acquisti, dove sta? chi l'ha mai veduta? Si trafugano i migliori quadri e le migliori statue delle esposizioni, si ammucchiano chi sa in quali misteriosi locali, e nessuna notizia ne arriva più ai viventi. E almeno il Governo, come il Vaticano, per i suoi trafugamenti spendesse denari che fossero propri, ma no, spende i denari nostri.

IL CONTEGNO DEI CATTOLICI ITALIANI

L'autorevole *Osservatore Romano* parlando del contegno dei cattolici italiani verso il governo e lo Stato, così conclude un articolo importantissimo:

« Altrove, la guerra ai principî e agli insegnamenti della Chiesa, può rappresentare una fase, una malattia passeggera; in Italia, nell'Italia cioè quale è stata foggiata dalla rivoluzione, questo spirito malaugurato di ostilità costituisce una malattia ingenita, un vizio insanabile dell'organismo, una ragione d'essere ed una condizione assoluta dell'esistenza. Altrove, la storia contemporanea registra purtroppo talvolta, nei rapporti fra Chiesa e Stato, pagine dolorose, meritevoli d'essere emendate o soppresse; in Italia è tutta un'opera compilata in trent'anni di rivoluzione da gettare alle fiamme per tornare a scriverla di sana pianta.

Quando quest'opera salutare, avvivata dallo spirito di Dio, che è spirito di sapienza e fortezza, posta sotto gli auspicii del suo Vicario, che ne ha segnate le pagine più luminose, si vorrà davvero tornare a scriverla, essa troverà nel Clero, senza distinzione di alto o di basso, ed in tutti i cattolici italiani, i più operosi collaboratori.

Ma finchè trattasi di dare una vernice sulle pareti di un edificio fatiscente e che minaccia rovina, finchè si pensa di ritoccare soltanto un'opera ribeccante d'errori, viziata nella sostanza e però meritevole di condanna, per far di essa un manuale di educazione pel popolo, sforzandosi a persuaderlo di tirare innanzi per la sua via senza fare alcun conto delle giuste proteste della Chiesa e del Papa, non rimane al Clero ed al laicato cattolico che una sola condotta possibile; il Clero ha il dovere di ripetere costantemente che quell'opera è un libro proibito, ed il laicato cattolico quello di astenersi completamente dallo sfogliarne le pagine insidiatrici.

IL VICARIO GENERALE
della Compania di Gesù

Il Vicario Generale che reggerà la Compagnia di Gesù fino alla elezione del Preposito Generale (che avverrà forse nel futuro aprile) è il R.mo P. Luigi Martin, spagnuolo nato in un paese della provincia di Burgos. Dopo avere studiato teologia, entrò nella Compagnia di Gesù, e dopo il noviziato fu per due anni studente di alta rettorica, avendo per professori i padri Uriarte e Urraburu. Terminato il ripetuto corso di filosofia, fu nominato professore di rettorica di che, tenne cattedra in Poyanne. Fu poi rettore dell'insigne Seminario di Salamanca. Fin da allora apparvero le sue eminenti qualità di uomo di governo; e ne è prova il fatto che chiamato *ad latus* del R.mo Preposito generale, questi lo designò, in iscritto, per Vicario generale della Compagnia, pel caso della sua morte.

Il padre Martin è un grande teologo e gran filosofo e notevolissimo letterato, buon poeta lirico, profondo conoscitore dell'antichità classica, eloquente oratore sacro.

Di avvantaggiata corporatura, il suo aspetto impone a prima vista. Ma il suo carattere è blando, mite, affettuoso; il che non esclude che sia altrettanto fermo nei propositi.

— Alcuni dicono che la convocazione degli elettori del generale non potrà essere fatta che nell'autunno.

Ogni Provincia dell'Ordine elegge due Padri per votare nella nomina del generale; vanno questi, oltre il Provinciale di ogni Provincia e quei Padri, che per coprire certe elevate cariche, sono elettori di diritto.

Le provincie della Compagnia di Gesù sono attualmente venti. Così sessanta Padri le rappresentano, e compresi gli altri elettori, alla elezione del nuovo generale prenderanno parte all'incirca ottanta Padri.

Il dazio sulla seta

Da un po' di tempo nei filandieri e tra i più forti negozianti in seta, è incominciata un'agitazione per ottenere dal Governo l'abolizione del dazio d'uscita sulla seta.

L'agitazione s'è fatta sentire vivissima nelle diverse regioni sericole, ed i lamenti sono stati portati al Ministero da molti deputati, i quali trovano più che giusta questa domanda.

Il Ministero, per quanto pressato dalle domande dei setaiuoli, finora non ha presa una deliberazione recisa.

Vorrebbe e non vorrebbe, e forse più di tutto cercherà di adottare qualche mezza misura, tanto per non accontentare gl'industriali reclamanti, nè le esigenze del bilancio, unica ragione contraria all'abolizione di questo dazio di uscita delle sete.

Ora è verissimo che il tesoro percepisce poco meno di un milione e mezzo per questa voce delle tariffe doganali, ma è altresì vero che in un regime ben regolato occorre osservare se la perdita a cui si va incontro possa essere indirettamente compensata da altri guadagni maggiori.

Nel nostro caso poi si tratta di salvare un'industria fiorente, è tra le principali nostre, da certa rovina, poichè ove avvenga che coi premi dati dal governo francese e colle grandissime facilitazioni da lui recentemente adottate i nostri industriali non possano sostenere una concorrenza senza

---

120 APPENDICE

LA NIHILISTA

— Lasciatelo parlare! — gridarono cento voci.

— Senza ferirlo, e la prova — continuò il narratore — si è che senza dare all'assassino il tempo di sparare un secondo colpo, il generale prese la propria sciabola per il fodero, e lo colpì così fortemente coll'impugnatura, che lo rovesciò tutto sanguinante a' suoi piedi.

— L'ha ucciso? — riprese l'interruttore.

— Taci! Lascia parlare Ivan Federovitch!

— Allora gli agenti si gettano sul ferito, che sanguinava come un bue, ma che aveva perduto così poco i sensi che, quando il generale gli disse: « Perchè hai tirato contro di me? » — rispose: « Perchè sei un carnefice. »

— E' un valoroso — disse a mezza voce uno studente — si un valoroso.

— Eh? Dici che è un valoroso? — gridò un *moujik* lasciando cadere il suo pugno ben chiuso sulla testa dell'imprudente, che si squagliò al più presto.

— E fu condotto in prigione?

— Sì, e senza indugio.

— Basta che non isfugga, lo scellerato.

— Oh! non c'è pericolo; chi è incaricato di condurvelo, non lascia sfuggire alcuno.

— Dunque lo conosci?

— Perbacco! Se lo conosco? E' Baranof.

— Baranof è qui?

— Ero alla stazione quando giunse stamani — disse un isvoschik.

— Gli incendiarii e gli assassini non hanno a rallegrarsene — risposero molte voci. — Possa egli una buona volta liberarci da tutti questi figli di cagne!

Nadiege ne sapeva abbastanza, l'angoscia la straziava; si gettò in una slitta e ritornò a casa del professore.

Egli era tornato allora allora.

Nadiege lasciò la slitta alla porta, coll'ordine di attendere, e salì rapidamente.

Ancora col suo caschetto d'uniforme in testa, e non sospettando di nulla, il vecchio professore ordinava libri e carte sulla sua tavola.

Al rumore che fece Nadiege entrando, si voltò, notò l'estremo pallore di lei, e disse trasalendo:

— Che c'è?

— Tutto è perduto! — diss'ella — il colpo è fallito; Madeliky arrestato, Baranof qui, noi siamo denunziati, bisogna fuggire.

Ciascuna di queste risposte cadeva come un colpo di martello sulla testa di Nubius, che restava ritto, colla bocca aperta, l'occhio atterrito.

La siberiana non era venuta là per occuparsi del suo complice; vedendolo inerte lo scosse per la spalla dicendo:

— I registri, le liste, il suggello, dove sono?

— Al loro solito posto, nel sotterraneo — rispose Nubius.

— Sarebbero trovati; vieni, bisogna bruciar tutto.

Egli non si muoveva ascoltando con ispavento un rumor di passi nella scala.

— Vile! — ruggì essa afferrandolo per la gola. — Dammi la chiave!

Nubius indicò il tiretto in cui essa trovavasi.

Nadiege se ne impadronì, si slanciò verso una porta dissimulata da una tenda, l'aperse, e voltandosi:

— Vieni? — gli disse.

Il professore non si mosse.

— Vieni? — ripetè la siberiana.

— Troppo tardi! — rispose una voce di scherno, nel punto in cui Baranof, accompagnato da due gendarmi, slanciavasi nella stanza colla rivoltella in pugno.

La siberiana, senza perdere un'istante si slanciò nella stanza secreta che aveva aperta, la chiuse con impeto e disparve.

Senza resistenza i gendarmi s'impossessarono di Nubius, lo legarono mani e piedi, sì che non poteva muoversi, poi si mossero verso la porta per cui la giovane era entrata. Ma... sorpresa!...

Per quanto studiassero di aprirla, tornava a loro impossibile. Rimasti due fra loro di guardia, trasportarono il Nubius nelle carceri e fecero il loro rapporto alle alte autorità, le quali ingiunsero che doveva prendersi o viva o morta la giovane. Furono mandati rinforzi di armati sopra luogo dov'ella era sparita, venne sfondata dopo lunga resistenza la porta, e con meraviglia gli agenti della pubblica forza si trovarono al buio. Era una profonda scala che essi al lume di una lampadina poterono vedere. Vi discesero e giunti all'ultimo gradino nulla loro indicava fra le strette ed umide mura che vi fosse un pertugio qualunque per uscire di là.

(*Continua*).

(Vedi avviso in quarta pagina)

limite colla vicina nazione si può essere sicuri che la morte dell'industria serica non sarà lontana.

Notiamo che la *Perseveranza* pur dichiarando d'esser stata tra i precursori della *Compagnia della Senna*, esorta il governo a non frapporre indugi ad esaudire completamente le domande dei setaiuoli togliendo il dazio prima della nuova campagna.

A questo proposito scrive:

" Ora, lo diciamo senza esitazione; se v'ha domanda giusta ed opportuna, è questa che insiste per l'abolizione del dazio d'uscita sulla seta. Cosa, infatti, di più giusto di questa richiesta, che si risolve non già nel volere un regime particolare a favore di un'industria, ma nel togliere una tassa che crea ad essa difficoltà artificiale, che la mette in condizioni sfavorevoli per raggiungere il mercato e tener fronte alla concorrenza altrui. E codesti industriali hanno una tanto maggior ragione di farsi vivi, che potrebbera notare come non si applica loro quella stessa politica commerciale che il Governo osserva verso le altre industrie; anzi ne applica loro una affatto opposta. E invero, se il Governo crede giusto di usare a favore dell'altre industrie una mite tutela, perchè mai grava di un dazio d'uscita quella della seta? Si comprenderebbe ancora che il Governo esitasse, se i nostri setaiuoli chiedessero una protezione; ma essi non chiedono che di essere posti nelle condizioni naturali e proprie della loro industria, senza intoppi estranei. L'origine di questo dazio è nota, ma lo scopo, per il quale è stato messo, può essere ora diversamente conseguito.

Diciamo che l'abolizione del dazio d'uscita sulla seta, non è soltanto giusta, ma anche opportuna, ora più che mai. La politica commerciale della Francia, non solo ha gravato le nostre sete di un grosso dazio, ma concede anche particolari favori a' suoi filandieri, dà loro premii ed altri aiuti; tanto che l'industria similare italiana, ch'era già in condizioni punto invidiabili, verrà a trovarsi da oggi in avanti in condizioni addirittura difficilissime, tali da poter provocare anche, per poco che peggiorino, un esodo; di quella parte almeno di essa che è esercitata da Case forestiere.

Non è, adunque, il caso di esitare; ciò che la finanza perderà da un lato, lo perderebbe, e in più larga misura dall'altro, non togliendo il dazio. Se perderà un milione e mezzo con l'abolizione del dazio, perderebbe assai più se, non abolendolo, contribuisse con le proprie mani ad accrescere le angustiate condizioni della industria della seta.

Dunque è chiaro; di fronte alla guerra lanciata contro le nostre sete dalla Francia, occorre parlar meno ed operare di più; bisogna lavorare sul serio per aiutare gli industriali serici a sostenere la sfida lanciata loro d'oltralpe.

L'abolizione del dazio non deve essere graduata nè in due nè in tre anni; queste perplessità sono ridicole di fronte all'esistenza minacciata della più ricca, della più estesa, della più proficua delle industrie nazionali.

Ci vuole l'abolizione completa del dazio senza restrizione alcuna.

OMAGGIO DI UN VESCOVO PROTESTANTE all'Arcivescovo di San Luigi

Il Vescovo protestante del Missouri, dottor Tuttle, scrisse una lettera di congratulazione all'Arcivescovo di San Luigi nel suo giubileo sacerdotale, nella quale si esprime: «Dio vi ha dato alla nostra città e al nostro Stato. Noi, suoi abitanti, come tutta la nazione e il mondo intiero, diventammo migliori e più puri dacchè vivete in mezzo a noi, e camminate innanzi a noi nella via di un'integrità illibata o di un'annegazione ammirabile ed eroica. Sia benedetto e ringraziato Iddio per la lunga vita di fedeltà che vi ha accordato!» E nel giorno del solenne ricevimento di mons. Kenick, il dottor Tuttle baciò la mano all'Arcivescovo ed al cardinal Gibbons, presente, in mezzo agli applausi universali.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 4 — Presidente Biancheri

Si esordisce con un incidente provocato da Barzilai il quale si lamenta della assenza del ministro Nicotera e vorrebbe che rispondesse per lui il sottosegretario Lucca. Bacelli converte in interrogazione la sua interpellanza affinchè sia svolta in giornata.

Rudinì assicura che Nicotera sarà alla Camera prima della fine della seduta.

Si discute sul ricupero delle spese di giustizia penale. Quindi si svolge l'interrogazione Barzilai, Bacelli ed altri circa i provvedimenti per i disoccupati di Roma.

Nicotera risponde e fa vedere tutto che si è fatto per dar lavoro. Dice che entro il mese o nel prossimo v. due mila operai saranno occupati dal governo.

Dimostra però come dal Governo non si può pretendere che sia provvisto lavoro.

Baccelli parla nel senso di Barzilai e di Antonelli. Aggiunge che gli operai disoccupati di Roma appartengono a tutte le provincie d'Italia. Lamenta gli indugi burocratici che rendono vane le promesse del Governo. Prega vivamente i ministri per carità di patria a provvedere prontamente.

Nicotera replica dando nuovi schiarimenti ed assicurazioni e applaudito da tutta la Camera ripresenta il progetto per i provvedimenti per la città di Roma.

Branca dà spiegazioni a Barzilai, circa la convenzione per la costruzione del palazzo di giustizia che non è definitivo. Giustifica poi gli indugi nelle costruzioni di Roma, dipendenti dal suo Ministero e assicura che presto alcuni appalti saranno banditi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4 — Presidenza FARINI

Prosegue la discussione sullo stato degli impiegati civili e si approvano gli articoli fino al 94 rimandando il seguito della discussione ad altra seduta.

Il ministro Villari chiede che dopo questo progetto si discutano i provvedimenti circa *le gallerie fide-commissarie di Roma*; il Senato approva, e quindi si leva la seduta alle ore 6.

ITALIA

Bologna — *Un delitto in carcere.* — Nelle carceri di S. Giovanni in Monte è stato trovato cadavere un certo Antonio Bassi, uno degli imputati nella famosa causa della cassa forte rubata al *Resto del Carlino.*

La morte improvvisa del Bassi ha dato luogo a supposizioni di un delitto; v'è infatti chi opina che il Bassi sia stato semplicemente strozzato, e chi dice sia stato avvelenato per vendetta perchè colle sue rivelazioni aveva grandemente compromesso, anzi aggravato la posizione dei suoi compagni complici. Ma la verità dovrà dirla la perizia necroscopica che sarà eseguita dal dott. Santopadre.

I detenuti più sospetti vennero fatti rinchiudere in celle separate, ed alcuni guardiani furono messi agli arresti di rigore.

Intanto il processo che doveva incominciare ieri, venne rinviato su istanza dei difensori avv. Gamberini, Dini e Piccinini a tempo da determinarsi.

Un particolare: da indagini praticate risulta che i detenuti comunicavano tra di loro a mezzo di biglietti racchiusi entro i viveri.

Livorno — *Soldati quasi asfissiati.* — Alla *Tesoreria*, accadeva un fatto, che *per poco* non ha avute lugubri conseguenze.

Mentre un soldato era di sentinella di fuori, il caporale e due militi, nel corpo di guardia, se la dormivano placidamente, senza avvertire una fuga di gas.

Quando la sentinella, inquieta per non vedersi dare il cambio, penetrò nel corpo di guardia, trovò l'aria irrespirabile; i compagni giacevano a terra, come morti.

La sentinella chiamò soccorso; i soldati furono portati all'ospedale.

Napoli — *Un deputato aggredito.* — Telegrafano da Napoli 3:

Iersera verso le 9 il deputato Borrelli ritornava da Nola, ove era stato per un consulto, in un vagone di prima classe della ferrovia *Nola-Baiano*. In un vagone attiguo di terza classe vi erano due individui saliti alla stazione di Castelnuovo, ove vi era stata una festa popolare. Questi due individui forse impressionati dalla grandiosa barba dell'illustre professore o per essere avvinazzati, cominciarono a mostrarselo sghignazzando. Ciò turbò il professore che ne avvisò l'ispettore ferroviario che redarguì gl'individui. Appena giunto alla stazione di Napoli il Borrelli scese dal treno montando sollecitamente nella sua carrozza che lo aspettava. Ma quei due gli corsero dietro tirando bastonate sulla vettura. Un vetro andò in frantumi mentre il cocchiere sforzava i cavalli, mettendo la vettura al sicuro. Il Borrelli si recò subito a dare formale querela, assai impressionato e preoccupato del fatto accadutogli.

Tutta la notte funzionari ed agenti furono in moto per rintracciare quei due, che dall'ispettore Rinaldi furono stamane arrestati. Sono due pregiudicati, Alfonso Damiani, cocchiere, e Fallucci Luigi, asinaio. Essi eransi adontati del richiamo fatto loro fare dal Borrelli e ne vollero soddisfazione.

ESTERO

Francia — *Sepolto vivo.* — Il *Petit Parisien* ha da Rouen, 29, che nel villaggio di Notre Dame de Bondeville, un certo Tougard è stato sepolto vivo.

Costui, da parecchio tempo, andava soggetto ad attacchi di paralisi. Lunedì mattina, sua madre ed una vicina entrarono nella sua stanza, e lo trovarono che pareva morto. Fatto un rapido esame il medico rilasciò il certificato per la sepoltura, che ebbe luogo il domani.

Mentre copriva il feretro di terra parve al becchino di udire gemiti. Ne avvertì un consigliere municipale, e il feretro venne disotterrato.

La cassa fu trovata sfondata; il disgraziato aveva fatto terribili sforzi per tentare di liberarsi dalla terra che aveva addosso. Il suo volto dinotava orribili sofferenze; le mani erano rattrappite e scorticate in parecchi punti.

Da questo è apparso che Tougard trovavasi in stato di letargia quando fu preso per morto, ed è rimasto asfissiato sotto terra....

Inghilterra — *La Messa pei soldati cattolici.* — Per la prima volta dopo la Riforma si celebrò nel campo militare di Cunagh una Messa solenne, alla quale intervennero i soldati guidati dai loro ufficiali. Essi presentarono le armi all'Elevazione, alla Comunione ed alla Benedizione del SS. Sacramento.

Lord Ralph Drury-Kerr, maggior generale della regione, aveva assunto il comando delle truppe.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividale, 2 febbraio 1892.

Lettera aperta al prof. P. Sbarbaro

Colendissimo Signor Professore;

Mi permetta ch'io me le presenti con poche disadorne, ma sentitamente cordiali parole.

Mi fu detto che la di Lei Signora alla conferenza dell'altra sera, cui io pure assistetti, abbia notato in me un contegno *indecoroso*..... non mi scuso del fatto, certo del resto esagerato e svisato, ma amo spiegare i motivi pe' quali forse fui corrivo troppo a lasciarmi andare a qualche segno di disapprovazione.

E' vero che lei perorava in teatro, — nè ha certo importanza quanto dicesi in tal ambiente (benchè il teatro pure, anzicchè scola di corrutela com'è, potrebb'essere luogo di onesto divago unitamente che d'educazione — ma non divago) — dunque quantunque Ella parlasse in teatro, pure mi dispiacque sentire com'Ella che pur plaudiva ai trionfi della croce, le sia infatti ribelle, nè sappia Ella piegarsi al suo giogo leggero — e perciò illogicamente ragionando inseguisse errore. Ella dicea che il progresso della civiltà è lavoro costante e paziente dei secoli, *che nè Lei nè alcuno* può affrettarlo — ed Ella gli si ribellò di fatto volendo forzare le altrui opinioni e propugnando i *propri* convincimenti (per quanto fossero giusti ed in piena buona fede Lei stesso) — brandendo la spada — immemore che *qui eximit gladium periet gladio.* — Ella alla conferenza dell'altra sera non solo invei contro Carducci — e criticamente portò innanzi i più grandi uomini bilanciandoli sulla lance dei propri criterii — del Manzoni, per tacere d'altri, Ella non condivide le convinzioni teologiche avendo un altro punto di vista — ma questa è un'eresia in bocca a Lei che plaudì alle vittorie *della croce: — no vuole* soltanto i trionfi non la legge puranche, eppure dell'accusa che si fa a questa di viltà Lei stesso l'ha difesa splendidamente! Sì: Grido è Italia Satana giù — Grida l'Arcangelo — Chi come Dio? — Qual grido schiacciati — Il capo rio — Dio vibrò il fulmine, piombasti giù; No, non mai, Satana tornerai su: - chè tutto deve cadere ciò che non sta colla croce.

Il paganesimo stesso, secondo Lui, fu coordinato allo incivilimento sociale — ma ciò non è vero soltanto, ma è vero "*che tutte cose hann' ordine tra loro*„ e mentre gli uomini si dibattono il ciel li guida — e la Provvidenza anche dal male sa ricavarne un bene. La verità unica per sua essenza — che ha fondamento nell'unica verace religione, che *durerà quanto il mondo* — Dio l'unì all'idea della croce che i popoli antichi aspettavano e che i popoli poi adorarono e adoreranno maisempre colla fede che: *Stat Crux dum volvitur orbis!* Ella Professore, d'alta intelligenza, pure è traviato pel fatto appunto che *anche del cristianesimo fa, come dei barbari*, un'opera di mezzo passeggera, anzichè riconoscerlo d'istituzione eterna finita in sè medesima, per quanto varia ne' suoi effetti estrinseci com'opera d'incivilimento — erra là dove crede possibile l'Amore quale base di civiltà senza l'idea della croce — l'idea della croce senza l'idea d'un'Autorità infallibile *com'è quella del dogma cattolico* — sola "*religione*„ tra gli uomini e Dio — erra là dove non condivide le convinzioni teologiche del Manzoni!

« Ciò che si rimpiange nell'educazione antica, « è ciò ch'essa avea di morale, non ciò che avea « d'istruttivo, è il rispetto che si avea pe' maestri « e quello che essi aveano per loro stessi; è lo « spettacolo della loro vita e dell'idea che se ne « formava; è l'innocenza di quel tempo, la pietà « che s'ispirava agli uomini per gli uomini e pel « cielo! »

Tommaseo così parlando quant'ha ragione! Si confondono troppo due cose: istruzione ed educazione — terra e cielo — l'uomo quale individuo rispetto al suo ambiente sociale terreno e rispetto alla sua vera patria — e vessillo di progresso vero sarà in ogni tempo più dell'"*excelsior*„ della società profana il "*sursum corda*„ della vera società civile sulla terra, la chiesa: *Stat Crux dum volvitur orbis!* Ho anch'io in manoscritto un lavoro: «Scienza e Fede nell'istruzione moderna» — ma quale autorità potrebbe avere la mia parola? Ella però che ha tanto letto e studiato, non isdegni leggere ancora un'opera: «Studii filosofici intorno al cristianesimo per Augusto Nicolas giudice di pace ed avvocato presso la r. curia di Bordò» — vi troverà soluzione alcuna molte contraddizioni!

Tuttavia non mai potremo piegarci alla croce per la sola lettura senza l'umiltà che Lei pure plaudiva nella sua conferenza — creda ch'io compatisco al triste *di Lei fato con sincero dolore* — pur ricordandole i versi del Giusti: «non corre a maledir con facil piede, se il fatto non risponda all'alta idea — mira in sè l'occhio della fede secoli di virtude e là si bea»... e felice Lei se prima d'ora, non forzando il progresso della giustizia e della civiltà, cui avesse fatto, e certo così avrebbe fatto, se non fosse uscito dalla chiesa, come ahi! sventura dichiarò — e se condividesse la fede nelle convinzioni teologiche del Manzoni — convinzioni di tutti gli italiani veracemente grandi!

Amicus Cicero, Amicus Plato — sed magis amica veritas — Ella Professore propugnava un'idea, e l'ammetto in piena buona fede — ed io pure mi sentii di propugnare l'idea del vero — questo mi ha portato a fare forse qualche cenno un po' vivace di disapprovazione che la sua Signora avrebbe rimarcato, come mi venne riferito — ed essendo in contraddizione al vero sempre un'eresia, questa si deve oppugnare.

Questo per ragione di convenienza, e creda che d'altronde non mi perito professarle stima pel suo ingegno, e condolente augurarle quella pace che il mondo irride ma che rapir non può.

Devotissimo

F. D. T.

Segnacco, 3 febbraio 1892.

Brutta morte toccò la mattina del 3 corr. al sessantaquattrenne Bernardis Giorgio di Segnacco.

Dopo visitate varie ostarie del paese in compagnia d'un bandaio di Tarcento, essendo divenuto abbastanza alticcio per le esagerate libazioni, qualche ora dopo mezzanotte si avviava col compagno verso casa a notte oscura e a suon di pioggia. A pochi passi dalla sua abitazione il Bernardis col compagno andava a cadere in una pozzanghera vicina alla strada. Il bandaio potè gridare e chiamar soccorso. I vicini prontamente accorsi estrassero dall'acqua i due malcapitati. Ma il Bernardis in quella pozzanghera trovò la sua morte.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 4 FEBBRAIO 1891 —
Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 12 ant.	Ore 3 mer.	Ore 8 pom.	Massima	Minima	Media	5 FEBBRAIO Ore 8 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	4.9	7.2	2	7.3	+0.7	2.9	0	-8.8
Baromet.	735	737	741.3	—	—	—	741	—
Direzione corr. sup.	N	N					NO	

Note: — Tempo vario

Bollettino astronomico

5 FEBBRAIO 1892

Sole
Leva ore di Roma 7 17
Tramonta » » 12 11 1
Passa al meridiano 5 5
Fenomeni importanti

Luna
leva ore 10.46 m.
tramonta 0.30 m.
età giorni 6.8
Fase P. Q. ore 10.28 ant.

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —15.59.55.

Agli elettori amministrativi

La Giunta municipale di Udine avvisa che eseguita la compilazione delle liste elettorali amministrative si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Agli elettori commerciali

La Giunta municipale di Udine avvisa che eseguita la compilazione delle liste elettorali per la *Camera di Commercio*, si avverte che le medesime trovansi pubblicate e depositate a libera ispezione presso questo Ufficio Municipale, Sezione di Stato Civile ed Anagrafe e che gli eventuali reclami contro le liste stesse, dovranno prodursi entro il giorno 15 corrente.

Per la stampa cattolica in Friuli

D. P. G. Bressa L. 5.

La nuova industria italiana del Gelso-lino

Non è la prima volta che mi occupo in questo giornale della industria del gelso-lino, nuova ed affatto italiana.

Ebbimo dei primi, una corrispondenza da Vittorio. Ma d'allora ad oggi questa industria ha fatto dei passi giganteschi. Dai rozzi tessuti d'allora, oggi siamo ai magnifici arazzi presentati nei passati giorni al Re, che dimostrò di prendere molto interessamento alla nuova industria italiana.

Oggi leggiamo che i prof. Pasqualis di Vittorio ripresero i tentativi, invano fatti più volte da altri, di estrarre in forma filabile la fibra della corteccia del gelso: ed ora si può dire che vi riescirono felicemente mercè uno speciale loro trattamento chimico meccanico della corteccia.

Con tale trattamento dalla corteccia del gelso in 24 ore si estrae una fibra filabile e tessile, perfettamente sgommata, quindi il filo ed il tessuto riescono singolarmente soffici e pieghevoli, resistono senza sciuparsi allo stregamento, e singolarmente ai ripetuti lavaggi anche con liscivia calda.

Ciò che specialmente distingue questa fibra è pure la sua grande resistenza alla rottura; resistenza che è superiore di dieci volte a quella del cotone (una fibra di cotone si spezza sotto un peso di 3 grammi, mentre una fibra di gelso-lino resiste fino ad un peso di 30 grammi) e di parecchie volte anche quella del lino e della canapa; la sua lucentezza poi è quasi serica.

Risolta la prima parte del problema, quella dell'estrazione della fibra dalla corteccia, i prof. Pasqualis si diedero a risolvere la seconda, quella prettamente industriale, ed anche in questa riuscirono felicemente vincendo le maggiori difficoltà. Con macchine speciali fanno con questa fibra ogni sorta di tessuto, dai più modesti fino agli arazzi più superbi, avendo la fibra molta facilità a ricevere ed a trattenere i più svariati colori.

Questa nuova industria interessa assai anche per la nuova risorsa che offre all'industria campestre.

Questa fibra che si convenne di chiamare gelso-lino si estrae, come fu detto, dalla corteccia del gelso e precisamente dai rami di un anno, tanto verdi, freschi, quanto secchi, purchè conservati bene sani, senza muffa, non fermentati. Il lavoro di pelare i rami si può fare in inverno, destinandovi i ragazzi o le persone, per età o per altra causa, inabili ai lavori faticosi. Si mettono i rami secchi a bagno in acqua per 10 o 15 minuti tanto da rammollire la pelle e poi si pelano. In un'oretta si possono scortecciare tanti rami da ottenere un chilogramma di scorza secca: si calcola che un quintale di rami secchi dia in media 20 chilogrammi di scorza secca, la quale viene pagata dalla fabbrica circa L. 10 al quintale.

Ed ecco così che grazie ai prof. Pasqualis, con un'industria che fa onore al paese, una nuova risorsa di guadagno viene offerta alle nostre campagne; non sarà una risorsa che farà ricchi i compagnuoli, ma è pur sempre apprezzabile (e tanto più che a questi lumi di crisi bisogna tener conto di tutto), come quella che permette loro di utilizzare un prodotto sussidiario che ora va interamente perduto.

L'industria in sè merita poi ogni considerazione, inquantochè questo nuovo tessile del gelso-lino chi sa che non riesca ad emanciparci in gran parte dalla enorme importazione delle materie prime tessili!

Prestito della Croce Rossa italiana

24.a Estrazione del 1 febbraio 1892 eseguitesi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
10837	39	L. 50,000	3638	35	L. 50
8034	43	» 2,000	3801	23	» 50
9825	3	» 2,000	5555	10	» 50
5966	16	» 1,000	9558	17	» 50
6745	33	» 1,000	9580	36	» 50
2121	46	» 500	10693	26	» 50
6879	24	» 500	10782	4	» 50
1824	1	» 50	10923	35	» 50

Obbligazioni rimborsabili in L. 30:
Dal numero 1 al 50

1367 1541 1633 3683 7072 7089
7150 7231 7699 8465 9609 11308

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con L. 30 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

BIBLIOGRAFIA

Un giornale per le Spose e per le Madri

L'ottimo periodico La Madre Cattolica apre i suoi abbonamenti pel 1892. E' questa una pubblicazione che in poco tempo, — grazie alla cura con cui viene redatta dalla egregia signora Bianchini, — si è già fatta molta popolarità, ma che merita di essere sempre maggiormente diffusa pel bene che può arrecare alle famiglie.

La signora Bianchini, tutti lo sanno, è una scrittrice facile, colta, elegante, che si fa leggere con avidità anche quando tratta argomenti aridi e che svolge le sue idee con tale finezza di sentimento da interessare anche le persone più colte, ma con tanta chiarezza da essere accessibile a tutti.

Oltre all'articolo di fondo avrà la cronaca dei principali avvenimenti accaduti durante il mese, qualche bozzetto o novelletta e mille altre cose giovevoli alla buona madre di famiglia.

Il giornale, si stampa ogni mese in 16 pagine a due colonne, e non costa annualmente che due sole lire.

Gli abbonamenti si ricevono in Brescia all'Amministrazione della Madre Cattolica, Piazza del Vescovado.

«In Tribunale»

Udienza del 3 febbraio 1891.

Caporale Luigi di Cussignacco, appellante della sentenza del Pretore di Cividale che per furto lo condannò a giorni 3 di reclusione, fu assolto per inesistenza di reato.

Anzil Anna di Ragogna, appellante dalla sentenza del Pretore di S. Daniele che per furto la condannò a 3 giorni di reclusione, il Tribunale rinviò il dibattimento a tempo indeterminato.

Pascolini Giuseppe di Salt, appellante dalla sentenza del Pretore di Cividale che per furto lo condannò a 3 giorni di reclusione. Il Tribunale assolse l'imputato per inesistenza di reato, difeso dall'avv. conte Caratti.

Cotterli Valentino di S. Gottardo, imputato di furto a danno della Società ferroviaria Udine Cividale. Il Tribunale lo condannò a giorni 25 di reclusione, al risarcimento dei danni e nelle spese.

Reggio Pietro e fatri Marco di S. Giorgio di Nogaro, imputati di furto, il I assolto per inesistenza di reato, il II condannato a giorni 3 di reclusione, nei danni e spese.

Furto

Ignoti involarono dall'abitazione aperta di Luigi Sartori da Pozzuolo n. 3 secchie di rame del valore di L. 40.

Arresto

Parchi Deodato tapezziere da Udine venne arrestato in seguito a mandato di cattura dal tribunale militare di Venezia essendo imputato di furto qualificato a danno dell'amministrazione militare commesso in Padova dall'ottobre 1890 al febbraio 1891.

La solita disgrazia

A S. Pietro al Natisone il bambino Luigi Zamparutti *di mesi 17; in assenza dai genitori* era stato affidato alla sorella Elisabetta d'anni 21. Mentre questa si era recata momentaneamente nella stalla, *abbandonandolo* in cucina presso il fuoco il bambino cadde nelle fiamme e quantunque l'Elisabetta alle di lui grida accorse prontamente riportò ustioni alla testa, al braccio e gamba sinistra, in causa delle quali cessava di vivere. L'Elisabetta Zamparutti venne denunziata all'autorità giudiziaria.

Diario Sacro

Sabato 6 febbraio — s. Dorotea v. m.

ULTIME NOTIZIE

Il processo Amalfitano-Oreglia

Stamattina alla sesta Sessione del Tribunale si iniziò la causa di Monsignor Amalfitano contro il Cardinale Oreglia.

Nè l'imputato, nè i Cardinali, nè i Prelati chiamati a testimoniare comparvero.

Gli avvocati della parte civile Vinai e Guarino chiesero il rinvio mancando Monsignor Gessi prelato principale.

Venne accordato il rinvio a tempo indeterminato, ma venne respinta l'istanza di far citare i testimoni residenti in Vaticano, *neammeno* quando trovinsi per la città; se occorrerà sentire i cardinali si seguirà il sistema relativo ai grandi ufficiali dello Stato.

Gli operai allontanati da Roma

Dal primo gennaio dell'anno passato, ad oggi, la Questura di Roma ha fatto rimpatriare 22,900 operai.

Modificazioni alla legge di Pubblica Sicurezza

Tra pochi giorni l'on. Nicotera presenterà alla Camera il progetto di legge per modificazioni alla legge di pubblica sicurezza e al regolamento relativo.

Il ministro Luzzatti è migliorato.

Il trattato colla Svizzera

Si afferma che il trattato di commercio colla Svizzera, dietro le reciproche concessioni ultime è stato concluso.

Però nei Circoli parlamentari esso incontra pochissimo favore, tanto che si teme che possa essere respinto. Forse si esagera nel timore; ma ad ogni modo l'opposizione lo combatterà vivamente. Il governo porrà la questione di fiducia.

La Pelagosa

Si crede che la pubblicazione del *Libro Verde* sulla Pelagosa sarà fatta dopo il ritorno di Zurigo del comm. Malvano, che l'on. Di Rudinì vuol consultare.

Corse voce che il governo austriaco fosse disposto a cedere quell'arcipelago dietro rimborso di 250 mila fiorini, spesi per il faro; ma la diceria va messa in quarantena.

Prodezze Anarchiche

Telegrafano da Milano, 4:

Fuori porta Tenaglia furono istituite delle cucine economiche mantenute con le 73 mila lire raccolte l'anno scorso allo spettacolo di beneficenza dato alla Scala. Oggi sulle 9 1/2 un centinaio di anarchici volevano entrare a forza nelle cucine. Le guardie accorsero, si opposero agli anarchici. Questi resistettero e ne nacque una fiera colluttazione!

Gli anarchici adoperano contro gli agenti i coltelli ed i sassi.

Tre anarchici, e quattro agenti di questura rimasero feriti. — Furono fatti parecchi arresti.

Scrivono da Conselice:

Gli anarchici di Conselice hanno presentato al parroco del paese una letteraprotesta, nella quale domandano di essere cancellati dal registro dei battezzati. Essi chiedono d'essere sbattezzati per diverse ragioni, e fra l'altre per queste: perchè non riconoscono alcuna religione; perchè furono battezzati indipendentemente dalla loro volontà, essendo incoscienti di quell'atto religioso; e perchè i loro principî, suonando guerra a tutte le menzogne sociali, reclamano anzitutto l'emancipazione dalla menzogna religiosa.

Una congiura contro lo Czar
Ventuno arresti - Tre congiurati suicidi

Telegrafasi da Vienna:

«A Kieff fu scoperta una congiura contro la vita dello Czar.

Vennero arrestati quattordici operai e sette studenti.

Tre degli studenti mentre stavano per essere arrestati si suicidarono con colpi di revolver alla testa».

Disordini a Lisbona

Si ha da Lisbona che gli operai disoccupati saccheggiarono i forni. Si operarono alcuni arresti.

TELEGRAMMI

Londra 3 — Il dottor Morell Mackenzie è morto.

Berlino 4 — Al pranzo dato ieri presso Caprivi assistettero l'Imperatore, il principe Enrico e molti membri del Reichstag. L'Imperatore parlò con parecchi deputati, fra cui con Benningsen.

Parigi 4 — Secondo un dispaccio ufficiale da Senegal furono occupati il 26 gennaio Senakopo e Kerwan due piazze forti appartenenti a Samory situate a 80 chilometri al sud Bissandugu.

Madrid 4 — La *Gaceta* pubblica il decreto prorogando al 30 giugno il trattato di commercio colla Germania.

Notizie di Borsa

5 Febbraio 1892

Rendita it. god. 1 Lugl. 1891	da L.	93.50	a L.	93.60
id. id. 1 genn. 1892	»	91.33	»	91.43
id. austriaca in carta	da F.	95.60	a F.	95.40
id. » in arg.	»	94.90	»	95.20
Fiorini effettivi	da L.	219.—	a L.	219.50
Banconote austriache	»	219.—	»	219.50

Antonio Vittori gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.45 ant.
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.15 » diretto	2.10 pom.	10.45 » id.	3.10 pom.
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.55 »
5.40 » id.	10.80 »	5.05 » misto	11.30 »
8.05 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.30 ant. omnibus	9.15 ant.
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.24 pom. omnibus	4.50 pom.
6.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.50 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.20 » diretto	7.50 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.40 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	*12.21 pom.	2.45* » misto	4.30 pom.
3.40 pom. id.	7.33 »	4.40 pom. misto	7.45 »
5.20 » omnibus	8.45 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. omnibus	8.55 ant.
1.02 pom. omnibus	3.35 pom.	1.32 pom. misto	3.17 pom.
5.24 » misto	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. misto	7.36 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom.
3.30 pom. omnibus	3.55 pom.	4.27 pom. omnibus	4.58 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.46

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 ant. Ferrov.	9.55 ant.	7.20 ant. Ferrov.	8.35 »
11.16 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.20 pom.
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Ferr.	3.30 »
5.50 » id.	7.32 »	5.30 » S. tram.	6.55 »

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenze per la linea Portogruaro-Venezia.

I treni segnati con asterisco corrono solo sino a Cormons e viceversa.

E' istituito un nuovo treno merci con viaggiatori per la linea Udine-Casarsa-Portogruaro. Partenza da Udine ore 735 ant.; arrivo a Venezia ad ore 12,30 mer.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 3 Febbraio, 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA
DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonchè fistole, ulceri, flemmoni, vespai, scrofole, foruncoli, patereccì, sciatiche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flussioni ai piedi.

Prezzo L. **1.25** la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Acconsentita la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Elusivo deposito per la Provincia di Udine in *Artegna* presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In *Udine* città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Soli fabbricanti la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovato utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista **Girolami.**

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate
Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino [di] famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70**; per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16 Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante, impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti pei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM
EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum,* col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale,* di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *basana* forte rossa ricche impressioni e taglio oro, L. **50,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **45,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30**; il cento L. **25** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **15**; al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8**, il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 62, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5,** riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

NOVITÀ

CHRONOS

1892

Specialità di A. MIGONE e C.

Il CHRONOS è il miglior almanacco cromolitografico-profumato-[illegible] per portafogli.

E' il più gentile e gradito *regaletto* ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali, ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione, che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo durevole perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno e per la sua eleganza e novità artistica del disegno.

Il *CHRONOS* dell'anno 1892 porta sulla copertina, una figura di donna a mezzo busto raffigurante l'Italia, e gli stemmi delle principali città italiane. Nell'interno, oltre molte notizie importanti a conoscersi, contiene i ritratti di alcune delle più illustri donne italiane come: *S. Cecilia* (Genio musicale) *Regina Teodolinda* (Potenza e Saviezza) *Caterina de' Medici* (Amor di Patria) *Beatrice dei Portinari* (Bellezza divinizzata) *Vittoria Colonna* (Poesia) *Maria Gaetana Agnesi* (Sapienza e Modestia.)

Insomma è un vero gioiello di bellezza e d'utilità indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cen. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Udine — Tipografia Patronato